



SEDE DI TUNISI

**PROGRAMMA “ASSISTENZA TECNICA AD INTERVENTI PER MIGLIORARE LA GESTIONE E L’ACCESSO AI SERVIZI ESSENZIALI DELLE MUNICIPALITÀ LIBICHE”**

**AID 11573**

***Call for Proposals***

**Libia**

**ALLEGATI**

- A1. Modello Proposta di progetto;
- A2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione;
- A3. Modello Griglia di valutazione;
- A4. Modello Piano finanziario;
- A5. Modello Lettera d’incarico;
- A6. Modello Comunicazione dati antimafia;
- A6bis. Schema controlli antimafia;
- A7. Modello Garanzia fideiussoria 30% anticipo;
- A8. Modello Disciplinare d’incarico;
- A9. Modello Dichiarazione di esclusività;
- A10. Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario;
- A11. Modello Rapporto intermedio - finale.

***Tunisi, 23 luglio 2018***

Con la presente Call for Proposals, la Sede AICS di Tunisi (d'ora in poi "AICS") intende selezionare, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto (DM 113/2015) una proposta progettuale presentata da soggetti non profit per la realizzazione di **interventi a rapido impatto** nel quadro dell'iniziativa di durata biennale **"Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali delle municipalità libiche"**, approvata dal Direttore AICS con delibera n. 29 del 27 marzo 2018.

Nel complesso, l'iniziativa prevede un finanziamento pari a Euro 1.825.640,00 e punta a migliorare le condizioni di vita della popolazione in Libia attraverso il rafforzamento della capacità delle autorità locali nel rispondere ai bisogni della popolazione.

Nel quadro delle risorse a disposizione, l'iniziativa si è dotata di un fondo – pari a Euro 250.000,00, oggetto della presente *Call for Proposals* – destinato a finanziare interventi, aventi il carattere d'urgenza, a favore di gruppi vulnerabili e particolarmente svantaggiati, quali bambini con necessità speciali, in alcune municipalità libiche.

Oltre a migliorare le condizioni dei beneficiari diretti degli interventi, l'efficace realizzazione di tali azioni permetterà di accrescere il senso di fiducia della popolazione nella capacità di risposta delle istituzioni centrali e delle municipalità libiche, nell'attuale contesto di crisi politica, sociale ed economica che attraversa il Paese.

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Flavio Lovisolo, Titolare della Sede Regionale AICS di Tunisi.

La lingua ufficiale della presente procedura comparativa è la lingua italiana.

RIPARTIZIONE DEI FONDI DISPONIBILI IN LOCO	
SETTORE D'INTERVENTO	IMPORTO PREVISTO IN €
Assistenza a bambini con necessità speciali	250.000,00

**In un'ottica di efficacia delle attività che verranno realizzate, si intende assegnare l'intera somma ad un solo progetto presentato nel settore d'intervento, che esaurirà l'intera somma.**

La Sede AICS di Tunisi si riserva il diritto di non assegnare tutti o parte dei fondi oggetto della presente *Call for Proposals* nel caso in cui tutte o parte delle proposte progettuali ricevute siano inammissibili o inidonee al finanziamento.

La presente Call for Proposals è pubblicata sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it](http://www.aics.gov.it)) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit - emergenza" e sul sito della Sede AICS di Tunisi ([www.aicstunisi.org](http://www.aicstunisi.org)), alla sezione "Bandi".

## INDICE

SETTORE D'INTERVENTO.....	2
1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN LIBIA .....	4
1.1 Origini dell'intervento .....	4
1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia.....	5
2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 11573) .....	6
2.1. Contesto nazionale.....	6
2.2. Modalità di coordinamento .....	6
2.3. Condizioni esterne e rischi .....	7
3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI .....	8
4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE .....	8
5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE .....	11
5.1 Requisiti soggetti non profit.....	11
5.2     Requisiti proposte progettuali .....	12
6. TUTELA DELLA PRIVACY .....	12
7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO.....	13
8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO .....	15
9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO .....	19
10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE .....	20
11. DISPOSIZIONI FINALI .....	20

## 1. ORIGINI DELL'INIZIATIVA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS E INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA CON LA STRATEGIA DELLA COOPERAZIONE ITALIANA IN LIBIA

### 1.1 Origini dell'intervento

L'iniziativa di LRRD "Assistenza tecnica ad interventi per migliorare la gestione e l'accesso ai servizi essenziali nelle Municipalità libiche" (AID 11573), nasce dall'esigenza di sostenere il processo di consolidamento istituzionale in Libia, in una fase di grave crisi politica, economica e sociale.

A sette anni dalla caduta del regime del Colonnello Muammar Gheddafi, infatti, il conflitto che ha colpito il Paese ha determinato un costante deterioramento delle condizioni di vita della popolazione: il contesto d'insicurezza ha prevalso, alimentato da rivalità contrapposte di tipo personale, ideologico, territoriale, tribale e di potere.

Notevoli sono stati i danni alle infrastrutture pubbliche e risulta tuttora molto difficile accedere ai servizi di base ed alle prestazioni di protezione sociale soprattutto a seguito del progressivo sfaldamento del settore sanitario: l'assenza di operatori sanitari, la penuria di medicinali e le difficoltà economiche della popolazione civile, aggravate dall'aumento dei prezzi, legato al cambio non ufficiale, rendono difficile se non impossibile l'accesso alle cure mediche.

Inoltre, la Libia continua ad essere il principale punto di partenza per i flussi migratori misti<sup>1</sup> che attraversano la cosiddetta Rotta del Mediterraneo Centrale (*Central Mediterranean Route*) diretta dal Nord Africa verso l'Europa. I principali punti di partenza lungo la costa libica sono attualmente situati nella regione della Tripolitania (Libia occidentale). Il numero dei migranti e rifugiati che transitano o stazionano in Libia varia continuamente e risulta difficile fornire una cifra precisa: al momento della redazione di questa *Call for Proposals*, la Libia ospita circa 700.000 migranti<sup>2</sup> sebbene il numero reale, secondo diverse fonti, sia vicino al milione.

In un clima di forte polarizzazione, le istituzioni nazionali e locali cercano da un lato di assicurare, con le esigue risorse a loro disposizione, assistenza e servizi di base, dall'altro, di legittimare il proprio operato nei confronti di una popolazione stremata e sfiduciata. Le categorie più vulnerabili, tra le quali i bambini con speciali necessità, sono tra quelle che soffrono maggiormente le conseguenze del conflitto e sono più a rischio di vedere privato il proprio diritto alla fruizione dei servizi di base.

Stando al recente "Humanitarian Response Plan"<sup>3</sup> (HRP 2018) elaborato dalle Nazioni Unite per la Libia, più di 1 milione di persone necessita di protezione e assistenza umanitaria, dei quali 378.000 bambini e 307.000 donne.

Per quel che riguarda il settore sanitario in particolare, le sfide più urgenti identificate dall'HRP 2018 riguardano il difficile accesso ai servizi di medicina preventiva e curativa da parte delle fasce più vulnerabili della popolazione, la limitata funzionalità delle strutture sanitarie (quali ospedali,

---

<sup>1</sup> La definizione di "flussi migratori misti" risulta abbastanza recente e con differenti accezioni a seconda dell'ente che la utilizza. IOM li definisce come "Complex population movements including refugees, asylum seekers, economic migrants and other migrants, unaccompanied minors, environmental migrants, smuggled persons, victims of trafficking and stranded migrants, among others, may also form part of a mixed flow" <http://www.mixedmigrationhub.org/member-agencies/what-mixed-migration-is/>.

<sup>2</sup> IOM *Displacement Tracking Matrix* (DTM) – maggio/giugno 2018.

<sup>3</sup> [Humanitarian Response Plan 2018](#).

centri di salute e laboratori) sul territorio libico e le scarse competenze dello staff sanitario nazionale.

Secondo la valutazione<sup>4</sup> condotta dal Ministero della Sanità libico ed il WHO – per la prima volta nella storia della Libia - sullo stato delle strutture sanitarie nel Paese nel periodo 2016-2017, infatti, 17 ospedali (il 17,5% delle strutture ospedaliere del Paese), 273 centri sanitari (un quinto del totale) e 18 strutture di medicina specialistica (8% del totale) risultano chiusi perché soggetti a manutenzione o inagibili.

Oltre al drastico aumento del numero dei pazienti con disabilità, in conseguenza dalla guerra o da altre cause legate al conflitto, i casi di violenza che hanno colpito strutture ospedaliere e staff sanitario negli ultimi anni hanno contribuito all'esodo di operatori sanitari qualificati, in particolare dottori ed infermieri stranieri, generando effetti negativi sulla qualità delle cure mediche erogate in Libia.

Il deterioramento nell'erogazione dei servizi di base ha portato ad una erosione progressiva di fiducia della popolazione nelle istituzioni governative, sempre più caratterizzate da deboli meccanismi di *governance* e *accountability*.

A livello centrale, i Ministeri conservano notevole potere sulle municipalità, incluso il diritto di veto sulle decisioni prese a livello locale. Inoltre, la maggior parte dei servizi essenziali, quali sanità, educazione, infrastrutture, smaltimento rifiuti e gestione delle risorse idriche sono tuttora sotto il controllo finanziario ed esecutivo dei Ministeri centrali, che dovrebbero approvare i budget previsionali delle municipalità e conseguentemente allocare le risorse necessarie ai propri uffici decentrati sul territorio. Ciò nonostante, tali uffici hanno potuto beneficiare di esigue risorse negli ultimi anni, ed inevitabilmente l'onere della fornitura dei servizi è ricaduto sulle municipalità.

In tale contesto l'iniziativa AID 11573 intende intervenire per rafforzare, da un lato, il ruolo d'indirizzo delle istituzioni centrali libiche nel processo di decentramento dei poteri e, al contempo, per fornire alle municipalità supporto tecnico e finanziario volto a migliorare l'erogazione dei servizi essenziali di base alle popolazioni.

La presente *Call for Proposals*, in particolare, rappresenta uno degli strumenti con i quali l'iniziativa intende fornire supporto alle municipalità e si pone come obiettivo generale quello di migliorare le condizioni di vita di soggetti vulnerabili e particolarmente svantaggiati in alcune municipalità libiche.

## 1.2. Integrazione del Programma con la strategia della Cooperazione Italiana in Libia

L'intervento in oggetto è in linea con il Documento triennale di programmazione e d'indirizzo 2016–2018 della Cooperazione Italiana e dell'aggiornamento 2017–2019 (approvato dal CICS - Comitato Interministeriale per la Cooperazione allo Sviluppo il 19 gennaio 2018), che prevede azioni per il rafforzamento della *governance* locale nei Paesi *partner*.

Quanto alla ripartizione geografica, seppur il documento di programmazione indichi come prioritari i Paesi della Regione Mediterranea (il Maghreb), la Libia non rientra nei Paesi prioritari della Regione, in quanto, in base alle Raccomandazioni OCSE del gennaio 2000, è stata esclusa dal novero dei Paesi beneficiari di aiuto pubblico allo sviluppo in ragione del suo reddito pro-capite medio per abitante. Tuttavia, l'Italia, nel recepire le Raccomandazioni OCSE, aveva previsto alcune

---

<sup>4</sup> [MoH and WHO - Service Availability and Readiness Assessment of the public health facilities in Libya, 2017.](#)

eccezioni per i settori della formazione, dello sviluppo agricolo, della sanità, dello sminamento umanitario e dell'intervento umanitario di emergenza. Ciò ha permesso alla Cooperazione italiana di essere sempre presente nel Paese e di poter rispondere, ove possibile, a richieste d'intervento umanitario a seguito dei noti eventi bellici del 2011 e ancora di più a causa del precipitare della situazione nel 2014.

Nel biennio 2016-2017, l'importo erogato dalla Cooperazione Italiana per interventi in risposta alla crisi in Libia ammonta a circa 22 milioni di Euro. Con tali risorse si sono così potuti finanziare interventi di emergenza e di stabilizzazione, riabilitazione e ricostruzione, utilizzando il canale bilaterale e multi-bilaterale.

## **2. QUADRO GENERALE E STRATEGICO DELL'INIZIATIVA DI EMERGENZA OGGETTO DELLA PRESENTE CALL FOR PROPOSALS (AID 11573)**

### 2.1. Contesto nazionale

Lo scorso marzo, le Nazioni Unite hanno presentato alla Comunità internazionale lo **Humanitarian Response Plan (HRP) 2018**, un piano strategico che mira a rispondere ai bisogni immediati della popolazione più vulnerabile in Libia. L'HRP rappresenta lo sviluppo di quanto identificato tramite lo **Humanitarian Needs Overview (HNO) 2018**, che ha fornito un'analisi della crisi e dei bisogni umanitari più urgenti, rappresentando quindi un importante riferimento per le Nazioni Unite e per la Comunità internazionale che opera in Libia.

In particolare, le tre principali priorità strategiche del HRP sono:

- i) La protezione dei diritti delle persone, in linea con gli *standard* e le norme internazionali sui diritti umani;
- ii) Il miglioramento dell'accesso ai servizi essenziali per le famiglie e le comunità più vulnerabili;
- iii) Il potenziamento della capacità di risposta umanitaria da parte della comunità internazionale e delle istituzioni libiche.

È stato ampiamente riconosciuto che la risposta umanitaria non debba rappresentare un sostituto alla responsabilità del Governo locale di proteggere la propria popolazione, ma piuttosto una risorsa ulteriore in grado di supportare un Governo in difficoltà nel fornire assistenza volta a salvare le vite delle persone più vulnerabili facendo fronte ai loro bisogni più urgenti.

Nello specifico, la *Call for Proposals* in oggetto intende contribuire al raggiungimento di uno degli obiettivi strategici stabiliti nell'HRP, ovvero **migliorare l'accesso ai servizi essenziali per le famiglie e le comunità più vulnerabili**.

### 2.2. Modalità di coordinamento

La Sede Regionale AICS di Tunisi, avvalendosi della collaborazione delle Organizzazioni della Società Civile e degli altri soggetti senza finalità di lucro (OSC) per la realizzazione degli interventi in questione, sosterrà la loro partecipazione ai gruppi di coordinamento settoriali esistenti tra le organizzazioni internazionali che operano in Libia. AICS Tunisi, inoltre, provvederà al monitoraggio delle attività realizzate dal programma in oggetto.

Le proposte progettuali dovranno pertanto allinearsi ai meccanismi identificati negli ambiti di coordinamento sopracitato e adottare le indicazioni e le buone prassi fornite dalle autorità

nazionali competenti e condivise dalla comunità internazionale che opera nel Paese e, in particolare, dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

La sede AICS di Tunisi assicurerà l'integrazione delle attività finanziate attraverso la presente *Call*, con le altre iniziative bilaterali e multilaterali finanziate dalla Cooperazione Italiana ed in corso di realizzazione in Libia.

I soggetti proponenti dovranno tuttavia assicurare il coordinamento e la visibilità del finanziamento della cooperazione italiana a livello locale, sia con le istituzioni direttamente o indirettamente coinvolte (dipartimenti programmatici e regionali dei Ministeri, strutture sanitarie, Municipalità, etc.), sia con gli altri attori impegnati nel settore sanitario e dell'assistenza ai minori, in modo da condividere strategie di intervento, modalità operative, buone pratiche, problematiche specifiche, etc.

Sarà pertanto verificata all'interno delle proposte progettuali la capacità dei soggetti proponenti di identificare modalità efficaci di coordinamento con gli attori istituzionali e i *partner* locali e con le altre iniziative realizzate nello stesso settore e/o nella stessa area d'intervento.

Dovrà altresì essere assicurata, in raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Tripoli e la Sede AICS Regionale di Tunisi, regolare attività di informazione sui media e social media. Particolare risalto dovrà essere dato all'impatto positivo degli interventi realizzati e alla Cooperazione Italiana allo Sviluppo.

### 2.3. Condizioni esterne e rischi

Il Governo di Accordo Nazionale (GNA) sta lavorando per ripristinare la stabilità e la sicurezza in Libia, con progressi registrati in particolare a Tripoli. Le condizioni di sicurezza rimangono peraltro fragili in tutto il paese, e possono deteriorarsi rapidamente. La minaccia terroristica, compresa quella degli estremisti affiliati allo Stato Islamico e Al Qaeda, rimane elevata, così come i rischi di rapimento, soprattutto di cittadini stranieri.

**Al momento della pubblicazione della *Call for Proposals*, vista l'attuale situazione e le difficili condizioni di sicurezza, non è previsto il coinvolgimento e la presenza di personale italiano in pianta stabile nelle aree di intervento. Le proposte dovranno prevedere la realizzazione delle attività in loco esclusivamente attraverso il personale locale impiegato dalle OSC.**

L'intervento anche di personale locale, in alcune aree geografiche, sarà strettamente legato alla possibilità di potervi accedere con un livello adeguato di sicurezza, condizione che i soggetti non profit richiedenti dovranno circostanziare. In fase istruttoria, si terrà quindi conto delle condizioni di sicurezza presenti nelle aree di intervento proposte e sarà verificata la predisposizione, all'interno delle proposte progettuali, di un'analisi e valutazione dei rischi (in base alla specifica area di intervento) con relativa strategia di mitigazione.

**Qualora le condizioni di sicurezza dovessero mutare nella fase di realizzazione del progetto, il coinvolgimento e la presenza di personale italiano nelle aree d'intervento potrà essere di volta in volta valutato, d'intesa con la Sede AICS di Tunisi e secondo le indicazioni ricevute dall'Ambasciata d'Italia a Tripoli.**

### 3. QUADRO SETTORIALE E ANALISI DEI BISOGNI

In linea con il quadro dei bisogni esposto al paragrafo 2.1 e tenuto conto dell'entità delle risorse a disposizione, la presente *Call* intende contribuire al raggiungimento di uno degli obiettivi stabiliti nell'HRP 2018 (*migliorare l'accesso ai servizi essenziali per le famiglie e le comunità più vulnerabili*) ed in particolare intende concentrare le proprie attività nel settore dell'**assistenza ai bambini con necessità speciali**.

Come argomentato in precedenza, l'impatto della guerra civile, il deterioramento delle condizioni di sicurezza e gli spostamenti interni su grande scala, da una parte, ed i flussi migratori, dall'altra, hanno avuto effetti devastanti sulle comunità in Libia, che continuano a vivere con scarse risorse ed inadeguati servizi pubblici causati da continui scontri armati, trasporti e forniture interrotte all'interno del Paese.

Le fasce più vulnerabili della popolazione, tra le quali i bambini con necessità speciali, hanno visto le loro condizioni di vita, già precarie prima dello scoppio del conflitto, peggiorare ulteriormente in un contesto nel quale cure e protezione adeguate sono virtualmente inesistenti.

Rispondere a questi bisogni e tutelare il diritto alla cura, in un contesto di emergenza complesso e protratto come quello libico è essenziale, non solo in quanto diritto fondamentale dell'individuo ma anche per ridurre le condizioni di esclusione e povertà, ed al contempo accrescere il senso di fiducia della popolazione verso la capacità di risposta delle municipalità libiche.

### 4. DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

La presente *Call* è stata pensata come *Call* pilota che, in base ai risultati che verranno raggiunti, potrà essere estesa o ripetuta con eventuali ulteriori risorse a disposizione dell'iniziativa AID 11573.

L'**obiettivo generale** della *Call* è quello di migliorare le condizioni di vita di fasce vulnerabili della popolazione in alcune municipalità libiche.

L'**obiettivo specifico** è quello di fornire cure ed assistenza a bambini con necessità speciali, per migliorare le loro condizioni socio-sanitarie.

A tale riguardo, le proposte progettuali presentate dalle OSC dovranno prevedere attività, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo generale e specifico sopra citato, articolate nelle **due fasi** dettagliate di seguito:

#### I. **Realizzazione di uno screening e valutazione multidisciplinare, volto a definire i bisogni socio-sanitari di un gruppo indicativo di 10 minori.**

La valutazione multidisciplinare, tesa a determinare le abilità ed i problemi clinici, psicosociali e funzionali di ciascun minore, dovrà tenere in considerazione non solo le diagnosi mediche ma anche eventuali problematiche funzionali, ambientali e sociali che influenzano il benessere dei minori coinvolti.

La valutazione dovrà essere effettuata in Tunisia, in assenza di strutture adeguate che offrano tali servizi specialistici in Libia, e dovrà produrre un'analisi personalizzata e dettagliata circa la salute fisica e psicologica nonché sullo stato funzionale dei minori interessati, assieme ad una proposta di piano di cura e assistenza che indichi con chiarezza gli obiettivi raggiungibili da ciascun minore ed una linea temporale per il raggiungimento degli stessi.



Si elencano, di seguito, alcune possibili azioni da realizzare:

- Identificazione di un centro specializzato in Tunisia in grado di effettuare uno *screening* multidisciplinare dei bambini;
- Organizzazione di uno o più incontri, in Libia, con il gruppo di bambini coinvolti e le loro famiglie per valutazioni preliminari;
- Predisposizione della necessaria documentazione al trasferimento dei minori in Tunisia;
- Realizzazione dello *screening* multidisciplinare per ciascuno minore;
- Rientro dei minori nelle proprie comunità in Libia.

Qualora lo ritenga opportuno, la OSC proponente potrà inoltre prevedere la costituzione di un Comitato medico multidisciplinare interno, che esaminerà i casi indirizzati, esprimendo un proprio parere sulla salute generale dei minori e successivamente validando i piani di cura proposti dalla struttura specialistica tunisina.

Considerando la minore età dei soggetti, le OSC proponenti dovranno prestare particolare attenzione alla gestione ed al trasferimento dei piccoli pazienti, che dovranno sempre essere accompagnati da almeno un tutore legale, membro della famiglia, o da un suo legale rappresentante.

## **II. Definizione di un percorso riabilitativo personalizzato e prestazione di cure terapeutiche in una struttura specialistica in Italia o in Tunisia.**

A seguito dello *screening* effettuato per ciascun minore, e tenuto conto delle proposte di piano di cura predisposte nella fase I, si procederà al trasferimento dei minori in strutture ospedaliere specializzate in Italia o in Tunisia – individuate dalla OSC proponente ed approvate dalla Sede AICS di Tunisi – che diano seguito al percorso di cura e riabilitazione previsto per ciascun minore.

Si sottolinea che il trasferimento e l'erogazione di cure mediche in Italia o in Tunisia non dovrà necessariamente riguardare tutti i minori coinvolti, ma soltanto i casi che presentino obiettivi di cura realizzabili nell'arco temporale della presente *Call*, e che richiedano complesse procedure terapeutiche che non possano essere effettuate in strutture specialistiche in Libia.

Si elencano, di seguito, alcune possibili azioni da realizzare:

- Identificazione di una struttura sanitaria altamente qualificata in Italia o in Tunisia, che possieda i requisiti di esperienza, professionalità ed affidabilità necessari per dar seguito al percorso di cura per i minori coinvolti.
- Organizzazione di incontri preparatori in Libia, con il gruppo di minori coinvolti e le loro famiglie.
- Predisposizione della necessaria documentazione al trasferimento dei minori.
- Erogazione delle cure mediche e fisioterapiche previste (per una durata massima di sei mesi).
- Definizione e realizzazione di un percorso di rientro e graduale reinserimento dei bambini nelle proprie comunità di Libia, che permetta la prosecuzione del percorso di cura attraverso servizi di assistenza domiciliare.

Le OSC dovranno prevedere interventi che comprendano entrambe le fasi delineate in precedenza, prestando particolare attenzione nel tenerle distinte, sia in fase di preparazione della proposta progettuale, sia soprattutto in fase di realizzazione della proposta.

In particolare, per i minori i cui casi non potranno essere trattati nelle strutture specialistiche in Italia o in Tunisia (fase II), sarà necessario che le OSC proponenti definiscano, nel quadro delle risorse disponibili, percorsi terapeutici personalizzati che prevedano forme di assistenza e supporto su base domiciliare e formazione ai familiari o altri *caregiver*, volti a garantire un miglioramento delle condizioni di vita dei minori.

In fase di predisposizione del Piano finanziario (Allegato A4), alle OSC proponenti è richiesto di dettagliare i costi previsti per la realizzazione delle attività relative alla fase I, mentre avranno facoltà di forfettizzare i costi relativi alla fase II, tenendo presente che indicativamente sarebbe opportuno dedicare il 35% del finanziamento alla fase I ed il 65% alla fase II.

Per entrambe le fasi, la OSC proponente dovrà assicurare la complessa gestione dei minori e di tutta la documentazione relativa al trasferimento degli stessi in Tunisia e/o in Italia, incluse le procedure per l'ottenimento dei visti, i costi di trasporto, la gestione dei familiari dei pazienti al seguito (incluso il loro soggiorno in strutture recettive adeguate ed adiacenti al centro medico specialistico di riferimento), l'identificazione e la stipula di accordi con le strutture specialistiche di cui alle fasi I e II, ed il controllo di qualità sulle diagnosi e le terapie erogate.

I beneficiari saranno selezionati ed indicati dalla Sede AICS di Tunisi, di concerto con le autorità libiche, la Direzione Generale per gli Affari Politici del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (DGAP-MAECI) e l'Ambasciata d'Italia a Tripoli.

La selezione riguarderà bambini affetti da gravi disabilità psico-motorie e/o da patologie non curabili nelle strutture ospedaliere libiche, provenienti dall'area di **Gharyan, Zintan e Kikla**, nella provincia di **Al-Jabal Al-Gharbi**, tra le zone più martoriate dal conflitto e marginalizzata dalle autorità centrali libici.

I **beneficiari diretti** degli interventi saranno dunque:

- I minori e le famiglie coinvolte, appartenenti alle fasce più vulnerabili che, attraverso la prestazione di cure specializzate, miglioreranno le proprie condizioni di vita.
- Le municipalità di provenienza dei minori coinvolti, che potranno beneficiare di risorse aggiuntive per migliorare l'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione.

Le OSC locali, se in possesso dei requisiti previsti dal successivo par. 5.1, potranno partecipare alla presente *Call for Proposals* ai sensi della delibera 49/2018 del Comitato Congiunto e ss.mm. e ii., oppure essere coinvolti nella realizzazione dell'iniziativa tramite gli accordi di partenariato stipulati con le OSC partecipanti alla *Call*.

Inoltre, nella definizione delle proposte progettuali, le OSC dovranno assicurare che gli interventi previsti siano in linea con i principi della "Convenzione sui diritti delle persone con disabilità" (CRPD), in particolare con quanto previsto all'art. 9 in tema di accessibilità delle strutture sanitarie e all'art. 25 (salute) della Convenzione.

A tal fine, si rimanda al *Vademecum* per aiuti umanitari e disabilità (2015)<sup>5</sup>.

Il **monitoraggio** delle attività finanziate dalla presente *Call* sarà garantito in maniera regolare dalla Sede AICS di Tunisi tramite i) riunioni con il personale dei soggetti *non profit* coinvolti nella realizzazione degli interventi; ii) attività di monitoraggio in remoto e - ove possibile e in coordinamento con la DGAP-MAECI e l'Ambasciata d'Italia a Tripoli - missioni di

---

<sup>5</sup> Cfr. [http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/PDGCS/Documentazione/Vademecum\\_Definitivo\\_23.11.2015.pdf](http://www.cooperazioneallosviluppo.esteri.it/PDGCS/Documentazione/Vademecum_Definitivo_23.11.2015.pdf).

monitoraggio/valutazione nelle aree di intervento; iii) revisione degli stati di avanzamento e dei rendiconti amministrativo-contabili presentati dai soggetti *non profit* coinvolti. I soggetti *non profit* dovranno altresì impegnarsi a comunicare con cadenza mensile i dati sull'attività svolta all'Ambasciata d'Italia a Tripoli e alla Sede AICS Regionale di Tunisi, che potranno utilizzarli nell'ambito di campagne informative.

Qualora vi sia la necessità di acquisire beni nell'ambito della realizzazione degli interventi, tali beni dovranno essere reperiti, quando possibile, sul mercato locale, al fine di permettere una ricaduta economica positiva nelle aree di intervento. Nel caso di acquisto di beni da parte dei soggetti *non profit*, la loro proprietà dovrà essere trasferita ai partner/controparti locali a fine progetto.

## 5. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

### 5.1 Requisiti soggetti non profit

Possono presentare proposte progettuali per la presente *Call for Proposals* i soggetti non profit che, **alla data di pubblicazione del presente documento, siano in possesso di tutti i seguenti requisiti:**

- a. **Iscrizione all'elenco di cui all'art. 26, comma 3, della Legge 125/2014**, oppure, **per i soggetti *non profit* privi di sede operativa in Italia** (soggetti non profit locali e/o internazionali), **accordo di partenariato con uno dei soggetti iscritti al suddetto elenco**. L'accordo può essere di varia natura (affiliazione, associazione, partenariato) ma deve comunque essere, a pena esclusione, di carattere generale, preesistente alla presente *Call for Proposals* (e non limitato quindi ad una specifica azione o stabilito solo ai fini della partecipazione alla presente *Call*) e deve rimanere valido anche dopo la conclusione delle attività relative alla *Call*;
- b. Specifica e comprovata esperienza negli interventi di emergenza umanitaria;
- c. Comprovata esperienza in ambito sanitario o in ambito sanitario e di protezione dei minori;
- d. Per i soggetti *non profit* privi di sede operativa in Italia (soggetti non *profit locali* e/o internazionali), essere costituiti e in regola con la normativa vigente nel Paese di appartenenza ed in regola con quanto previsto per i soggetti senza fini di lucro dalla medesima normativa;
- e. Non siano debitori verso la DGCS del MAECI e/o l'AICS o altri donatori, per debiti certi, liquidi ed esigibili, comprese le situazioni debitorie derivanti da provvedimenti di revoca dei contributi per progetti promossi e/o affidati;
- f. Non abbiano tenuto comportamenti connotati da grave negligenza o malafede nella realizzazione di progetti DGCS/MAECI, AICS, di altri donatori o nell'esercizio delle loro attività;
- g. Capacità di operare nel territorio di intervento (cfr. la tabella del par. 7, punto 7 e il par. 7.12).

## 5.2 Requisiti proposte progettuali

- a. Durata massima delle attività di progetto: 12 (dodici) mesi;
- b. Finanziamento richiesto all'AICS non superiore a Euro 250.000,00 (duecentocinquanta mila/00) in caso di progetto singolo o congiunto, presentato da un'Associazione **Temporanea di Scopo** (ATS);
- c. Approvazione/gradimento della proposta da parte delle autorità/comunità locali e/o Ministeri competenti. Ove la situazione politica o di sicurezza nel Paese renda impossibile acquisire una lettera di gradimento delle Autorità locali, l'approvazione viene richiesta alla Rappresentanza diplomatica italiana competente;
- d. Conformità alle finalità, all'obiettivo, ai settori e alle tematiche trasversali indicati nel presente documento;
- e. Le proposte dovranno riguardare interventi nell'unico settore indicato, articolate nelle due fasi delineate al paragrafo 4;
- f. **Nel caso di progetti congiunti in Associazione Temporanea di Scopo (ATS):** ciascuno dei soggetti *non profit* facenti parte dell'ATS deve essere in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 5.1 della presente *Call for Proposals*, da attestare secondo le modalità previste dal successivo par. 7 della presente *Call*;
- g. Ciascun soggetto senza fini di lucro può presentare unicamente una (1) proposta progettuale nell'ambito della presente *Call for Proposals*, indipendentemente dal suo ruolo (sia esso proponente - da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS).

## 6. TUTELA DELLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", i dati personali raccolti ed i dati forniti dal proponente saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le dichiarazioni saranno rese.

I dati personali forniti all'Amministrazione saranno dunque oggetto di trattamento esclusivamente per le finalità del presente Avviso pubblico e per scopi istituzionali.

Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione al presente avviso e per tutte le conseguenti attività.

I dati personali saranno trattati dall'AICS per il perseguimento delle sopraindicate finalità in modo lecito e secondo correttezza anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati.

Per le predette finalità i dati personali possono essere comunicati a Soggetti terzi, che li gestiranno quali responsabili del trattamento, esclusivamente per le finalità medesime.

## 7. DOCUMENTAZIONE A CORREDO DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

Il documento di progetto deve fornire tutte le informazioni necessarie a consentire una sua corretta valutazione finale. Le proposte progettuali dovranno essere presentate secondo le indicazioni riportate nel presente paragrafo utilizzando esclusivamente gli allegati alla presente *Call for Proposals* elencati nella prima pagina della *Call* stessa.

Esso deve pertanto comprendere i seguenti documenti debitamente compilati:

1. Modello Proposta di progetto (Allegato A1)<sup>6</sup>;
2. Modello Dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi degli artt. 43 e 46, comma 1, lett. i) del D.P.R. 445/2000 (Allegato A2)<sup>7</sup>;
3. Modello Piano finanziario (Allegato A4) sia in versione PDF che in versione Excel;
4. TdR (Termini di Riferimento) per il personale di gestione del progetto<sup>8</sup>;
5. Documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria realizzati dal soggetto proponente, inclusa lista di eventuali progetti realizzati o in via di realizzazione in loco corredata di informazioni sul *donor* e sui partner di progetto;
6. Documentazione relativa a precedenti progetti in ambito sanitario o in ambito sanitario e di protezione delle persone realizzati dal soggetto proponente, inclusa lista di eventuali progetti realizzati o in via di realizzazione in loco corredata di informazioni sul *donor* e sui partner di progetto;
7. Documentazione relativa alla capacità di operare sul territorio di intervento:

---

<sup>6</sup> Si precisa che in caso di progetto congiunto, presentato congiuntamente in ATS da due o più soggetti *non profit*, nel formulario contenuto nell'Allegato A1 della *Call for Proposals*, si dovrà specificare che l'ente proponente è mandatario di un ATS, indicando nome e *background* del mandatario e di tutti i mandanti dell'ATS. Le informazioni sull'ente proponente (prima pagina dell'Allegato A1) dovranno invece riguardare solo i dati del mandatario, capofila dell'ATS, che ha il ruolo di gestire direttamente le comunicazioni ufficiali e i rapporti giuridici con la Sede AICS per conto dell'ATS.

<sup>7</sup> La Dichiarazione sostitutiva di certificazione deve essere presentata da ogni singolo soggetto proponente, sia esso proponente da solo, mandatario ovvero mandante di un'ATS.

<sup>8</sup> I TdR dovranno essere strettamente pertinenti al Progetto e contenere una derubricazione puntuale ed esaustiva delle mansioni previste per la figura professionale espatriata o locale in questione. I TdR non sono richiesti per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. Inoltre, dovranno contenere indicazioni concernenti: (i) il titolo di studio richiesto e gli anni trascorsi dal rilascio dello stesso; (ii) eventuali altri titoli di specializzazione; (iii) grado di conoscenza della/e lingue straniere; (iv) grado di esperienza lavorativa nel settore di competenza professionale; (v) grado di esperienza in interventi di cooperazione, in particolare interventi di emergenza in Paesi in via di sviluppo o in altri Paesi potenzialmente beneficiari di tali interventi. I CV devono essere inviati prima della firma del Disciplinare d'incarico. La consegna dei CV è necessaria al fine di verificare la corrispondenza delle qualifiche ed esperienze professionali del personale per la gestione del progetto sia locale che espatriato con le indicazioni menzionate nei Termini di Riferimento. La consegna del CV non è necessaria per le figure professionali con mansioni meramente esecutive, quali ad es. il personale di segreteria. La Sede AICS si riserva il diritto di non accettare quei CV che non dovessero corrispondere a quanto specificato nei TdR.

<p>A) Se il <b>soggetto proponente</b> è già <b>operante in loco</b> deve produrre:</p> <p><i>documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>	<p>B) Se il <b>soggetto proponente</b> <b><u>NON</u></b> è <b>operante in loco</b> deve produrre:</p> <p>1) <i>documentazione che attesti l'avvio delle procedure della registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>
	<p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner</i> registrato e operante in loco (soggetto non profit libico, italiano, o internazionale) con cui tale soggetto proponente intenda implementare un progetto congiunto o un accordo di collaborazione generale:</p> <p>2) <i>documentazione che attesti la registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata);</i></p> <p>E, relativamente a qualsiasi <i>partner</i> non profit non ancora registrato in Libia ma che <u>intende operare in loco</u>:</p> <p>3) <i>la documentazione che attesti l'avvio delle procedure di registrazione presso le autorità competenti (si intende la documentazione ufficiale, firmata e timbrata, rilasciata dalle autorità competenti libiche che attesti la ricezione della richiesta di registrazione. Se tale documentazione è in arabo, si dovrà allegare la relativa traduzione asseverata).</i></p>

8. Lettera di gradimento da parte delle autorità o comunità locali competenti per il progetto;
9. Accordo con eventuali *partner* locali<sup>9</sup>;
10. Documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
11. In caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
  - Accordo con il soggetto iscritto all'elenco;
  - Documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza.
12. In caso di progetto congiunto dovrà essere presentata anche la seguente documentazione:
  - Documentazione elencata nel presente paragrafo relativa al possesso dei requisiti ex par. 5.1 per ciascuno dei soggetti non profit facenti parte dell'ATS. In particolare, la documentazione comprovante la capacità di operare in loco deve essere prodotta, oltre che dal mandatario, anche da ogni altro mandante che operi in Libia (cfr. la tabella del par. 7.7);
  - Accordo istitutivo dell'ATS, oppure, la Lettera d'impegno, a firma dei rappresentanti legali dei soggetti proponenti, a costituire l'ATS prima della stipula del Disciplinare d'incarico. L'Accordo istitutivo dell'ATS deve rivestire la forma della scrittura privata autenticata da un notaio<sup>10</sup>.

## 8. SELEZIONE, VALUTAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA PROPOSTA DI PROGETTO

La Sede AICS di Tunisi, coadiuvata dagli eventuali esperti inviati in missione dall'Agenzia, è responsabile della selezione, valutazione ed approvazione della proposta progettuale.

Le proposte di progetto (redatte secondo il modello di cui all'Allegato A1 e complete della documentazione indicata al paragrafo precedente) in formato PDF (salvo l'Allegato A4, da presentare sia in formato PDF che in formato Excel e l'Allegato A1, da presentare sia in formato PDF che in formato Word) dovranno essere presentate dagli organismi proponenti alla Sede AICS di Tunisi **entro e non oltre, a pena di esclusione, le ore 24:00 (ora tunisina, GMT+1) del**

---

<sup>9</sup> L'Ente proponente deve stipulare con un eventuale *partner non profit* un MoU che riporti, tra le altre, specifiche indicazioni su: redistribuzione delle attività tra l'Ente proponente ed il *partner*; relative responsabilità e definizione del *budget*; modalità di finanziamento concordate tra Ente esecutore e *partner*; conformità del *partner* con le regole procedurali AICS. Nel caso che il soggetto proponente sia un'ATS, il MoU con i *partner* locali può essere sottoscritto sia dal mandante che dal mandatario. Nel caso di accordi di partenariato con uno o più altri soggetti che prevedano una quota di fondi a valere sul contributo AICS in gestione al *partner*, si raccomanda che tale quota non superi complessivamente il 30% del valore totale del contributo stesso.

<sup>10</sup> I costi relativi alla stipula dell'ATS non sono considerati eleggibili.

**09.09.2018** via posta elettronica certificata (PEC)<sup>11</sup> specificando nell'oggetto "Sigla ente proponente\_IniziativaLRRD\_AID\_11573" al seguente indirizzo: [tunisi@pec.aics.gov.it](mailto:tunisi@pec.aics.gov.it)

e comunicazione dell'avvenuta spedizione, con separata e-mail, a: [coop3.tunisi@esteri.it](mailto:coop3.tunisi@esteri.it).

Fa fede la data e l'ora di ricezione della casella di PEC della Sede AICS.

**N.B.:** Ogni richiesta di chiarimento deve essere inviata unicamente per iscritto al medesimo indirizzo di posta elettronica certificata (PEC), dandone altresì comunicazione, con separata e-mail, a: [coop3.tunisi@esteri.it](mailto:coop3.tunisi@esteri.it). **Le richieste di chiarimento dovranno essere inviate entro e non oltre le ore 24:00 - ora tunisina, GMT+1- del 31.08.2018**

Le risposte di interesse generale verranno via via pubblicate sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it](http://www.aics.gov.it)) alla sezione "Opportunità - Bandi non profit - emergenza" e sul sito della Sede AICS di Tunisi ([www.aicstunisi.org](http://www.aicstunisi.org)), alla sezione "Bandi".

Entro 1 (un) giorno lavorativo dal termine di presentazione delle proposte progettuali, viene nominata con apposito decreto del Titolare della Sede estera una Commissione interna di valutazione. Tale Commissione è costituita da un Presidente e un Segretario, entrambi non votanti, e da un numero dispari di membri votanti.

I componenti della Commissione devono possedere adeguate competenze e prima di accettare la nomina devono sottoscrivere una dichiarazione di inesistenza di cause di incompatibilità, di astensione o di inesistenza di conflitti di interesse. La Commissione è composta da personale in servizio presso l'Agenzia o la Sede estera, con l'eccezione del Titolare della Sede estera che non può farne parte, né come presidente né come componente. Ove questi soggetti non siano disponibili, può fare parte della Commissione anche il personale in servizio presso la locale Rappresentanza diplomatica italiana, previa intesa con il Capo Missione. Tuttavia, qualora la natura dell'iniziativa da affidare richieda specifiche professionalità non presenti in Agenzia, ovvero il numero di proposte ricevute lo renda necessario, può far parte della Commissione personale esterno all'Amministrazione.

Il Segretario effettua le verifiche amministrative sui partecipanti e sulle proposte prevenute in base requisiti di eleggibilità stabiliti dalla Call for Proposals, e trasmette alla Commissione la lista delle proposte ammesse alla valutazione e le motivazioni delle eventuali esclusioni.

Costituiscono causa di esclusione:

- Il mancato rispetto delle modalità (modelli e numero massimo di proposte inclusi) o del termine previsto per la presentazione delle proposte progettuali. La presentazione di più di una proposta da parte di uno stesso soggetto (sia esso proponente da solo o in qualità di mandatario di un'ATS, o altrimenti mandante di un'ATS) è, pertanto, motivo di esclusione;
- La mancanza dei requisiti di partecipazione (par. 5);
- La mancata presentazione di anche uno solo dei documenti previsti dal precedente par. 7;
- L'eventuale presentazione di tale documentazione in lingue diverse dall'italiano sarà considerata motivo di esclusione, fatta eccezione per:

---

<sup>11</sup> Si precisa che se il capofila di un'ATS non è in possesso di un indirizzo PEC non è ammissibile la presentazione del progetto tramite indirizzo PEC di una OSC *partner* dal momento che uno dei compiti tipici del ruolo di capofila è proprio quello di gestire direttamente i rapporti con la Sede AICS e le relative comunicazioni ufficiali dell'ATS.



- la documentazione relativa a precedenti progetti di emergenza umanitaria/ sanitari/ protezione realizzati dal soggetto proponente;
- la lettera di gradimento da parte delle autorità competenti per il progetto;
- l'accordo con eventuali partner locali;
- la documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori;
- la documentazione attestante la regolare costituzione e conformità rispetto alla normativa vigente nel Paese di appartenenza in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- l'accordo con il soggetto iscritto all'elenco in caso di progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco;
- i TdR per il personale di gestione del progetto;
- l'eventuale ulteriore documentazione di supporto non elencata al paragrafo 7 della *Call for Proposals*.

La documentazione sopra elencata sarà considerata ammissibile anche se presentata in lingua inglese.

L'AICS può richiedere integrazioni alla documentazione trasmessa, solo nel caso di errori materiali che non alterino i contenuti della proposta. La mancata sottoscrizione della proposta progettuale e delle dichiarazioni ai sensi del d.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. comporta in ogni caso, l'esclusione della proposta dal procedimento.

La Commissione, acquisita la documentazione, valida gli esiti delle verifiche amministrative.

Le proposte che abbiano superato la fase di verifica dei requisiti di ammissibilità, sono valutate e classificate dalla Commissione, eventualmente anche attraverso verifiche sul campo, attribuendo a ciascuna un punteggio complessivo derivato dalla somma dei punteggi assegnati a ciascuno dei parametri di valutazione (Allegato A3).

La Commissione può costituire gruppi di lavoro, composti da almeno due membri, tra cui dividere la valutazione delle proposte. I gruppi sottopongono alla discussione della Commissione in plenaria la propria valutazione anche in termini di punteggio per ciascuna proposta. La Commissione può, inoltre, riservarsi di richiedere integrazioni e/o rettifiche alla documentazione inviata dai proponenti, in ogni fase successiva della procedura, verbalizzando le ragioni di tale decisione.

La Commissione provvede a valutare e classificare le proposte progettuali giudicate idonee (ossia che abbiano superato la soglia minima di punteggio ponderato di **70/100**) entro **15 (quindici) giorni lavorativi** dalla data del decreto di nomina.

Gli esiti della valutazione sono comunicati a tutti i partecipanti entro **1 (un) giorno lavorativo** dalla decisione della Commissione.

La Commissione ha facoltà di formulare eventuali osservazioni alle proposte ritenute idonee, al fine di garantire che il complesso degli interventi rappresenti un insieme integrato e armonico, incrementando i risultati e l'impatto della *Call*. Le suddette osservazioni devono essere formulate entro **2 (due) giorni lavorativi** dalla Commissione e recepite entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla comunicazione.

A seguito dell'eventuale integrazione delle proposte, la Commissione effettua la valutazione definitiva in base ai parametri riportati nella griglia di valutazione, entro **5 (cinque) giorni lavorativi** dalla loro presentazione finale, attribuendo a ciascuna un punteggio e stilando una graduatoria delle proposte stesse, e la trasmette, insieme agli atti dei lavori, al Titolare della Sede competente per l'approvazione.

La comunicazione a tutti i partecipanti degli esiti della valutazione deve avvenire entro **1 (un) giorno lavorativo** dall'approvazione delle proposte definitive.

Nella valutazione del progetto definitivo, verrà dato particolare rilievo ai seguenti elementi, assegnando loro un maggior peso nell'ambito dei relativi parametri di valutazione (Allegato A3):

- Alla pregressa esperienza dell'organismo nel settore d'intervento (cfr. Allegato A3 – quesito 1.2);
- Alla capacità dell'organismo di definire una tempistica, per la realizzazione delle attività, realistica assieme alla presentazione di un piano di lavoro sufficientemente dettagliato (cfr. Allegato A3 - quesito 3.5);
- Alla capacità dell'organismo di mettere in atto economie di scala con risorse provenienti da altre fonti, tali da mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario - Allegato A4 - entro il 25%<sup>12</sup> (cfr. Allegato A3 - quesito 5.4).

In caso di approvazione di un progetto presentato da soggetto non iscritto all'elenco, la Sede AICS richiede alla Rappresentanza diplomatica competente parere favorevole sotto il profilo politico e di sicurezza sul soggetto. La Rappresentanza diplomatica fornisce il proprio parere entro un termine massimo di **7 (sette) giorni lavorativi** dal ricevimento della richiesta.

La proposta approvata sarà finanziata secondo le procedure in vigore e nell'ambito dei fondi disponibili.

La Sede AICS di Tunisi procede quindi ad espletare le procedure necessarie per l'immediato avvio della proposta selezionata. Il Disciplinare d'incarico deve essere stipulato entro **61 (sessantuno) giorni lavorativi** dalla firma della lettera d'incarico.

La proposta selezionata è pubblicata, **entro 15 (quindici) giorni** dall'approvazione definitiva della stessa, sul sito dell'AICS ([www.aics.gov.it](http://www.aics.gov.it)) nella sezione "Opportunità - Bandi non profit - emergenza" e sul sito della Sede AICS di Tunisi ([www.aicstunisi.org](http://www.aicstunisi.org)), alla sezione "Bandi".

---

<sup>12</sup> Per altre fonti possono essere considerati anche finanziamenti a valere su altri progetti, fermo restando la coerenza di strategie, obiettivi e risultati attesi di tali progetti con la proposta progettuale. Le risorse provenienti da fonti diverse dal contributo AICS, oggetto della proposta progettuale, dovranno essere indicate nelle colonne specifiche del piano finanziario (Allegato A4) e debitamente spiegate e dettagliate all'interno della proposta progettuale. La documentazione attestante l'impegno al finanziamento del progetto da parte di eventuali soggetti terzi co-finanziatori dovrà essere allegata alla proposta progettuale. Si chiarisce inoltre che l'indicazione di "mantenere la somma delle macro voci B, C ed E del Piano finanziario entro il 25%" significa che tale percentuale va calcolata in riferimento al solo contributo richiesto all'AICS.

Il documento di pubblicazione indicherà l'ente proponente, il titolo, il settore d'intervento e l'ammontare finanziato.

## 9. PROCEDURA DI FINANZIAMENTO

Il finanziamento del progetto si articola in tre momenti successivi:

### I. Firma della Lettera d'incarico

La Lettera d'incarico è il documento con cui la Sede AICS di Tunisi attesta che la proposta è stata ritenuta idonea al finanziamento e con cui il soggetto selezionato si impegna a eseguire l'intervento secondo quanto indicato nella documentazione ivi allegata, nonché a presentare la documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico. Tale Lettera deve essere firmata per accettazione dalla controparte.

### II. Presentazione della documentazione necessaria per la stipula del Disciplinare d'incarico

Solo dopo la firma della Lettera di incarico, il soggetto selezionato potrà predisporre la documentazione accessoria.

*Alla Sede centrale dell'AICS andrà inviata la seguente documentazione:*

- In caso di progetti di importo superiore a 150.000,00 (centocinquantamila/00) euro: documentazione necessaria al rilascio della Certificazione antimafia prevista dall'art. 4 del Disciplinare d'Incarico. Per i progetti presentati in ATS, ciascuno dei soggetti facenti parte dell'Associazione dovrà presentare la documentazione antimafia;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi italiani o europei.

*Alla Sede AICS di Tunisi andrà inviata la seguente documentazione:*

- CV e dichiarazione d'esclusività del personale di gestione del progetto;
- Numero del conto corrente esclusivamente dedicato al progetto in loco o in Italia. Nel caso di apertura di un conto corrente dedicato in Italia, si sottolinea che il trasferimento dei fondi dovrà avvenire comunque verso un conto corrente in loco appositamente dedicato al progetto, al fine di permettere la corretta tracciabilità dei trasferimenti. Non sono in nessun modo permessi giroconti su conti terzi;
- Delega di firma e autorizzazione ad operare il conto corrente bancario del progetto in loco a favore del Capo Progetto;
- Lettera di approvazione e gradimento da parte delle Autorità locali di riferimento delle attività progettuali proposte;
- In caso di richiesta di anticipo da parte dell'Ente esecutore, la fideiussione a garanzia del 30% (trenta per cento) dell'anticipo emessa da Istituti bancari o assicurativi locali.

### III. Stipula del Disciplinare d'incarico

Il Disciplinare d'incarico è l'accordo tra la Sede AICS di Tunisi ed il soggetto *non profit* che regola le modalità di esecuzione dell'iniziativa, dei pagamenti, della reportistica ed altre condizioni e la cui sottoscrizione rappresenta l'inizio formale delle attività e, di conseguenza, l'eleggibilità delle spese e la durata dell'intervento.

L'anticipo, se richiesto, sarà erogato a seguito della presentazione della garanzia fideiussoria di importo pari al 30% (trenta per cento) dell'anticipo stesso ed entro il termine indicato nel Disciplinare d'incarico allegato alla *Call for Proposals*.

Se il soggetto proponente è un organismo *non profit* iscritto nell'elenco ex art. 26, comma 3, della Legge 125/2014, la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata in Italia, a sua scelta, da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'art. 161 del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa italiana bancaria assicurativa.

Se il soggetto proponente è un organismo non iscritto nell'elenco (poiché privo di una sede operativa in Italia), la garanzia fideiussoria deve essere rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano a requisiti di solvibilità equivalenti a quelli previsti dalla normativa italiana bancaria ed assicurativa.

Le modalità di gestione e rendicontazione sono indicate nell'allegato "A10 - Manuale per la gestione e rendicontazione dei progetti di aiuto umanitario".

## 10. RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le controversie relative all'interpretazione o all'attuazione della presente *Call for Proposals*, qualunque sia la loro natura tecnica, amministrativa o giuridica, che non si siano potute definire in via amministrativa, sono deferite alla competenza esclusiva dell'Autorità Giudiziaria Italiana, Foro di Roma.

## 11. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto dalla presente *Call for Proposals*, si applicano le "Procedure per l'affidamento di progetti di aiuto umanitario ai soggetti non profit", approvate dal Comitato Congiunto con delibera 49/2018, e i principi desumibili dalle pertinenti norme vigenti.

La Sede AICS di Tunisi si riserva la facoltà di annullare o revocare la presente *Call for Proposals* in caso di mancata disponibilità dei fondi per il finanziamento delle iniziative.